

Y10
24 mesi interessi zero
 sul prezzo di listino
rosati LANCIA

ROMA

l'Unità - Sabato 12 settembre 1992
 La redazione è in via due Macelli, 23/13
 00187 Roma - tel. 69.996.282
 fax 69.996.290
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1



L'ex assessore dc latitante Carlo Pelonzi

Parla l'avvocato
 del consigliere dc latitante
 «Il mio cliente è a pezzi
 andrà dal giudice in settimana»

Lunedì in tribunale
 sarà presentata un'istanza
 Ai magistrati si chiede
 di autorizzare il ricovero

«Pelonzi sta per costituirsi» Svolta nell'inchiesta

Il consigliere dc Carlo Pelonzi si costituirà tra qualche giorno. Ne è convinto il suo avvocato, che però precisa: «Lui sta male, in galera morirebbe, lo mandino in clinica e gli facciano una perizia». Una istanza in questo senso sarà presentata lunedì in tribunale. Ci vorrà il parere del pubblico ministero, ma l'avvocato spiega: «Questa volta sono molto fiducioso». E voci dicono: «Sta malissimo, si è aggravato».

CLAUDIA ARLETTI

Carlo Pelonzi, consigliere in fuga per tangenti, si costituirà entro qualche giorno; probabilmente, già la prossima settimana incontrerà il giudice Diana De Martino, che conduce l'inchiesta sulla «torre» di Fidene. «Sì, il mio cliente si sta convincendo che sia meglio farsi avanti», ha detto ieri l'avvocato Vincenzo Spaltro, «dopo lunedì potremmo avere delle ottime novità». Novità? Tutto dipende da

cosa accadrà nei prossimi due-tre giorni. Lunedì mattina l'avvocato depositerà un'istanza nell'ufficio del giudice per le indagini preliminari. Sarà allegata all'atto una serie di attestati medici. L'avvocato intende dimostrare che il suo cliente sta male, e sta male davvero. E invita i giudici a ordinare una perizia medica, per verificare la gravità della malattia. Perizia medica che dovrebbe essere eseguita, per forza di cose, al-

l'interno di una clinica o di un ospedale. Carlo Pelonzi, in questo modo, potrebbe fare ritorno a Roma ed evitare il carcere. È noto a tutti, del resto, che soffre di una forma acuta di claustrofobia: niente aerei, per l'ex assessore, né ascensori. Non sopporta nemmeno le cravatte. Per lui, l'idea di finire in una cella è un incubo. La sua latitanza è stata, da sempre, giustificata così. E infatti c'è già stato un tentativo di convincere i giudici a concedergli arresti domiciliari e a risparmiargli il carcere.

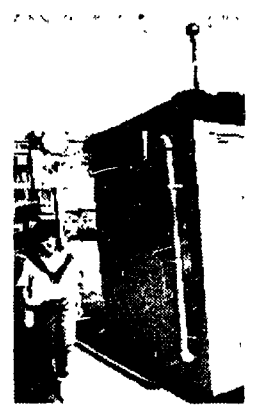
Adesso, la carta della malattia viene nuovamente giocata. L'avvocato Vincenzo Spaltro: «Al giudice per le indagini preliminari ora chiediamo che Carlo Pelonzi sia ricoverato in una clinica. Io dico: fategli le perizie, piantatelo in ospedale, ma credetegli: lui se va in galera muore». Lunedì, perciò, l'istanza sarà

depositata. Cosa accadrà dopo? Il giudice per le indagini preliminari chiederà il parere del pubblico ministero e, poi, deciderà. La procedura non è complicata. Per avere una risposta potrebbero bastare anche poche ore. «È questa volta io sono molto, molto fiducioso», dice ancora l'avvocato.

Come sta Carlo Pelonzi? Di questi suoi giorni da latitante, naturalmente, si sa poco. Filtrano scarse notizie, circola voce che sia «psicologicamente distrutto», «la claustrofobia si è aggravata», «soffre anche di agorafobia, non sopporta più nemmeno i luoghi aperti». E la sua famiglia è, naturalmente, a pezzi. È un altro argomento che sta convincendo il consigliere della Dc a tornare in città, a presentarsi dai giudici.

Quando comparirà, dovrà spiegare molte cose. Per i giudici, ha ottenuto 100 milioni da un costruttore; lui, in cambio,

quando era assessore all'edilizia economica popolare, ha accelerato l'iter burocratico relativo a un palazzo di Fidene. Il costruttore è Renzo Rallo. È in carcere e nega tutto, o quasi. E Carlo Pelonzi? Ha mandato al giudice Diana De Martino uno scritto, in cui, sostanzialmente, sostiene: vennero ad offrirmi dei soldi, ma io non ho voluto una lira, ero sdegnato. Altre persone, per questa vicenda, sono finite nei guai. La più nota è Carlo Odorisio, presidente dell'Isveur (il cartello di imprese che fa capo all'Associazione costruttori). Lui, per l'accusa, avrebbe fatto da «mediatore». Ma Carlo Odorisio nega tutto. Lui è agli arresti domiciliari: oggi il tribunale della libertà deciderà circa la sua remissione in libertà. La revoca dell'ordine di custodia cautelata è stato chiesto anche dagli avvocati di Diego BancHELLI, collaboratore di Renzo Rallo.



Torna lo smog
 Il sindaco
 «Limitare l'uso
 delle auto»

Torna l'allarme per lo smog da traffico e il sindaco Franco Carraro ha invitato gli automobilisti a ridurre l'uso dell'automobile privata ai casi di «effettiva necessità». Due delle quattro centraline in funzione per il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico, quella di piazza Fermi e quella di lago Magnagrecia, hanno raggiunto il livello di attenzione per il biossido di azoto tra le ore 8 di giovedì e le 8 di ieri mattina (nella foto una centralina di rilevamento). Il sindaco ha disposto inoltre, dalle ore 17 alle ore 21, sulle strade di principale viabilità, la sospensione dei lavori che interessano le carreggiate.

I Verdi al Comune
 «Aboliamo
 la caccia
 nella capitale»

Verdi Athos De Luca, ha sollecitato il provvedimento già adottato a Milano «per motivi di sicurezza tenuto conto della fortissima antropizzazione del territorio e le continue presenze turistiche». Anche l'associazione ambientalista Oikos ricorda che l'anno scorso migliaia di romani avevano firmato la petizione popolare che chiedeva l'abolizione della caccia organizzata da dall'associazione e dalla Lac.

«No al Totocalcio
 nei supermercati»
 I ricevitori
 contro Gattai

È nella rivoluzione della catena delle ricevitorie, secondo un progetto attribuito al Coni che permetterebbe il gioco nei supermercati o ai distributori di benzina, la salvezza del Totocalcio? Non lo credono gli aderenti alla Cooperativa Totocalcio Romani e lo hanno scritto in una lettera aperta inviata al presidente del Coni, Arrigo Gattai. «Ci troviamo di fronte a un fatto inedito di una rilevanza che sconfinava nella gravità - hanno detto -». Come definire altrimenti il progetto del Coni Totocalcio di affidare la soluzione della crisi del gioco alle grosse catene di distribuzione alimentari e petrolifere? Una siffatta decisione, stravolgendo le vigenti procedure di concessione, si configurerebbe con un provvedimento punitivo nei confronti di oltre 15.000 totocalcio, di oltre 15.000 piccole aziende e, in ultima analisi, di oltre 15.000 famiglie.

Un'idea
 del Campidoglio
 la mappa
 degli uccelli

È del Comune l'iniziativa di realizzare una mappa «grigliata» per il censimento degli uccelli nidificanti nel territorio cittadino compreso entro il raccordo anulare. Lo ha precisato Bruno Cignini, del servizio giardinaggio e del museo di zoologia di Roma, sottolineando che lo studio da lui coordinato ha impegnato, per quattro anni, 50 ornitologi del Lazio, e non la Lipu come è stato scritto e dalla quale oggi si è avuta un'immediata smentita. «La mappa -ha specificato Cignini- verrà pubblicata in un volume apposto dall'amministrazione comunale nella primavera del prossimo anno. Un'analoga iniziativa si è svolta due anni fa a Firenze mentre in Europa, solo Londra e Berlino hanno realizzato, in passato, mappe di questo genere».

Atac/1
 Cento autobus
 in più
 per la partita

Per l'incontro di calcio Lazio-Fiorentina domani allo stadio Olimpico sarà potenziato il servizio di autobus. I tifosi avranno a disposizione circa cento automezzi in più che dopo l'arrivo allo stadio resteranno a disposizione per il rientro per un'ora dopo la fine dell'incontro. Le linee potenziate sono il 32, il 90, il 225, il 391, il 446, il 910, il 64, il 713, 93 barrato, 170, 204, 337, 492, 664. Per i tifosi Laziali saranno invece presenti le «navette biancocelesti» riservate ai soli abbonati. Una convenzione stipulata tra la società sportiva e l'Atac, consentirà di utilizzare gratuitamente di 12 autobus imbandierati coi colori della squadra. Le navette partiranno due ore prima dell'inizio della partita e sono il 102, il 103, 104, 105.

Atac/2
 Oggi linee deviate
 per il corteo
 di Rifondazione

Questo pomeriggio, a causa della manifestazione di Rifondazione comunista che partirà alle 15 da piazza della Repubblica e si concluderà alle 20 in piazza San Giovanni, l'Atac ha programmato una serie di modifiche al servizio. Saranno deviate sui percorsi alternativi le linee 4, 9, 11, 15, 16, 27, 37, 57, 64, 65, 70, 71, 75, 81, 85, 87, 93 barrato, 105, 170, 492, 613, 714 e 910. Il 13 sarà momentaneamente sospeso, mentre il 650 ed il 30 barrato finiranno la corsa a piazza Re di Roma e Porta Maggiore. Per maggiori informazioni telefonare al 46954444 dalle 8 alle 20.

ANNA TARQUINI

Lavinio. Manifestazione ieri sotto la Provincia. Proteste di Pds, Verdi e Forum

Dopo un'aggressione razzista sgombrati gli immigrati dell'hotel Betlemme



Li hanno assaltati la scorsa primavera, poi di nuovo una settimana fa prendendo a sassate e sprangate l'albergo che li ospita. Risultato: gli immigrati dell'Hotel Betlemme di Lavinio giovedì scorso sono stati controllati da polizia e carabinieri e tutti gli irregolari sono stati sgomberati. Dopo una nottata fuori dall'albergo, a dormire in strada, sono stati trasferiti a Cisterna, in un edificio di periferia. Alla proprietà dell'hotel, intanto, è stato chiarito che deve ospitare solo 50 immigrati, cioè la cifra stabilita dalla convenzione con il comune di Roma. Ieri i pakistani hanno protestato sotto la sede della Provincia. Con loro, verdi, Pds e il Forum delle comunità straniere, per chiedere i centri di accoglienza previsti dalla legge Martelli. E per ricordare che il sistema delle convenzioni tra Enti locali e privati va superato.

La scorsa primavera, il lancio di una bomba carta aveva colpito i vetri del refettorio proprio pochi minuti dopo la fine della cena. Per fortuna, la stanza si era appena svuotata e non ci furono feriti. Poi, dopo qualche mese di calma, la saiaola del 5 settembre, nella

stessa notte in cui ad Ostia venivano picchiati cinque polacchi. Sotto il titolo «Allarme naziskin», dell'Hotel Betlemme e dei suoi 150 ospiti parlano tutti i giornali. Pochi giorni, e mentre i responsabili dell'assalto non vengono individuati, all'albergo arrivano le forze dell'ordine, per controllare gli immigrati. Settanta pakistani e venti zairisi erano

con le carte in regola. Trenta pakistani, invece, erano clandestini, entrati in Italia da pochi mesi. E sono stati «invitati ad allontanarsi». Costretti a stare fuori, quei trenta hanno dormito in strada. E ieri mattina, il trasferimento a Cisterna, dove peraltro il clima non è migliore: anche lì, la scorsa primavera, c'è stato un assalto all'Hotel La Pergola, che ospita dei cingalesi.

Chiedono ai lavoratori di alzare la guardia, di fermare i fenomeni di antisemitismo, xenofobia, incitamento al nazismo che vedono crescere nella città. I segretari di Cgil, Cisl e Uil di Roma Claudio Minelli, Mario Aiello e Guglielmo Loy hanno rivolto un appello ai lavoratori invitandoli a promuovere iniziative contro tali fenomeni che, scrivono i sindacalisti, «non interessano solamente la fascia più appariscente, i naziskin, ma si estende a gruppi di precisa ideologia nazifascista sopravvissuti fino ad ora isolati».

I sindacati ai lavoratori
 «Mobilitiamoci contro
 la violenza xenofoba»



Galleria Colonna La Bastogi nega «Non venderemo»

«La Galleria ce l'abbiamo e ce la teniamo»: così negli uffici della Bastogi spa (gruppo Cabassi) si smentiscono le voci circa una prossima vendita della Galleria. Ma ha tutta l'aria di una smentita d'ufficio la Bastogi nega, cioè, per non bruciare l'affare. E, allora, chi sarà il prossimo proprietario? Si fa il nome del costruttore Renato Bocchi. Altri, però, sono convintissimi: «Ma quale Bocchi, si tratta di una "cordata"». Mentre si accavallano dichiarazioni ufficiali e ufficiose, l'assessore al Patrimonio, Edmondo Angele, striglia la Bastogi con una diffida: «Sbrigatevi a procedere con i lavori». Anche negli uffici della UsiRm/1 sembrano stanchi di lasciare correre il degrado della galleria or-

ma è insostenibile. Saremo durissimi». La prossima settimana, per chiarire la situazione, Edmondo Angele si vedrà con i rappresentanti della società. Che dice: «Veramente la diffida dell'assessore non ci è ancora arrivata. I lavori, comunque, riprenderanno entro la fine del mese, promesso». Entro la fine del mese, cioè quando si prevede che la prima circoscrizione autorizzerà l'occupazione del suolo pubblico per i ponteggi. Quanta fretta, però, dopo mesi e mesi di non-fare. Ancora voci dicono: «La Bastogi vuole vendere e sa che concluderà l'affare più celermente se l'acquirente si ritroverà con l'iter burocratico concluso e i permessi per il cantiere già pronti».

Lunedì incontro tra i rappresentanti dei farmacisti e l'assessore regionale alla Sanità

Assistenza indiretta, ore decisive Senza un accordo medicine a pagamento

Contro la minaccia della Federfarma di ricorrere al blocco dell'assistenza farmaceutica se la Regione non paga i suoi debiti, scendono in campo associazioni e sindacati. «La serrata deve essere impedita ad ogni costo», dicono Codacons e Verdi chiedendo la precettazione dei farmacisti. «Noi non possiamo indebitarci ancora», risponde la Federfarma. Il 14 l'incontro con l'assessore regionale alla sanità.

NOSTRO SERVIZIO

La minaccia annunciata dalla Federfarma di far pagare le medicine agli assistiti a partire dalla prossima settimana se la Regione non rimborserà i 320 miliardi del '91, ha scatenato le reazioni delle associazioni e del sindacato dei pensionati. «Se non si pone rimedio alla situazione - hanno

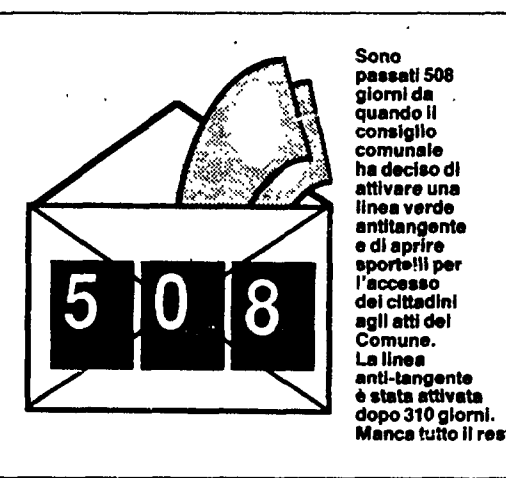
detto le associazioni - si finirà col danneggiare esclusivamente i soggetti più deboli». E contro la serrata minacciata dai farmacisti privati per protestare contro il ritardo del rimborso, Codacons e Verdi hanno chiesto la precettazione da parte del Prefetto e contemporaneamente hanno invitato la

Regione ad aprire al pubblico le farmacie ospedaliere e quelle delle Usi. Intanto la Federfarma ha chiesto all'assessore regionale alla sanità Antonio Signore di partecipare alla loro assemblea convocata il 14 «perché spieghi direttamente come intende far fronte alla difficile situazione».

La proposta dell'assessore di far pagare i farmaci ai soli soggetti non esenti è, per la Federfarma, assolutamente inadeguata. «La spesa maggiore - ha ribadito ieri l'Unione regionale dei farmacisti - è assorbita dagli assistiti esenti che solo nel mese di aprile, hanno consumato il 91% della spesa nella provincia di Rieti, l'89% a Viterbo, l'88% a Frosinone, l'87% a Latina e il 79% a Roma. È impossibile assicurare l'erogazio-

ne a credito dei farmaci per altri tre mesi, se il finanziamento di tale deficit è basato solo sulle ipotesi previste dall'assessorato alla sanità». Di fronte a questa posizione la risposta di Antonio Signore è stata chiara: «I farmacisti - ha detto l'assessore - devono avere pazienza e tener conto del fatto che in assessorato stiamo facendo tutto il possibile. Certo è che in nessun caso potremo accettare il blocco totale dell'assistenza diretta. Tutta la sanità regionale si trova in un momento difficile, ma i sacrifici dovranno essere equamente ripartiti, tutelando le fasce più deboli della popolazione». Una serie di incontri con farmacisti e sindacati, e un accordo con il Comune per accelerare l'apertura

delle 24 farmacie comunali ancora chiuse sono tra i primi provvedimenti decisi da Signore. «Oltre alle 24 farmacie comunali - dicono Codacons e Verdi - la Regione deve garantire al pubblico l'apertura delle 150 farmacie delle Usi e degli ospedali. Bisogna ridefinire la pianta organica degli esercizi per rispondere alle accresciute necessità». Per il segretario della Cgil del Lazio, Ubaldo Radicioni, «i fondi per sanare il deficit della sanità vanno trovati nel bilancio regionale e non facendo pagare i farmaci ai cittadini». Il Movimento federativo democratico ha invece chiesto alla Federfarma «un atto di responsabilità» attendendo fino ai primi mesi del '93 prima di passare all'eventuale assistenza indiretta.



Sono passati 508 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto